Direttore responsabile: prof. Francesco Parisi

Giornale dell'Istituto Comprensivo 2° " Foscolo" di Barcellona P.G. (ME

LA SCUOLA CHE SI RINNOVA - ANNO I. N. 4

Con il "Progetto Biblioteca" alla scoperta dei libri Com'è bello leggere!

di Giorgia e Giulia Biondo

Nell'ambito del progetto "Didattica della Biblioteca" alcuni ragazzi della Scuola media "Foscolo" si sono incontrati nei mesi di marzo-aprile, presso la Biblioteca comunale "Nannino di Giovanni". In questi incontri abbiamo appreso molte cose che certamente non sapevamo. La bibliotecaria, dott. Mariarosa Naselli, ci ha dapprima spiegato come è nata la biblioteca "Nannino di Giovanni". Dopo l'Unità d'Italia i comuni sentirono il bisogno di costruire delle biblioteche pubbliche, in modo che tutti potessero arricchire la propria cultura. Però ebbero bisogno di aiuto perché i problemi economici non mancavano al Comune, così alcune famiglie ricche, come quelle Foti, Picardi e molte altre, che possedevano biblioteche private nelle loro case, offrirono la maggior parte dei loro libri. I libri si trovavano anche nei luoghi sacri, come i monasteri e le chiese, dai quali più tardi furono confiscati. Così questi volumi, uniti a quelli offerti dalle famiglie nobili e a quelli che successivamente vennero comprati dal Comune, formarono una grande biblioteca. La biblioteca venne dedicata a Nannino di Giovanni, perché apparteneva alla famiglia che possedeva la villa nella quale oggi si trova. Nannino era uno dei giovani che morì nella Prima Guerra Mondiale e, non avendo altri figli, i genitori offrirono i loro beni al Comune di Barcellona, con il patto che la biblioteca dovesse avere il suo nome e i beni dovessero servire per iniziative benefiche a lui

intitolate. Al piano superiore, dove abbiamo visto l'antica e ufficiale bandiera di Barcellona, sono collocati anche dipinti e i molti libri antichi. Abbiamo anche appreso i metodi di catalogazione e timbratura cui ogni libro viene sottoposto all'ingresso. La sistemazione dei libri segue un ordine ben preciso e ogni scaffale porta un numero ordinale: si chiamano palchetti i piani e vengono rappresentati con le lettere dell'alfabeto. La biblioteca "Nannino Di Giovanni" è oggi costituita da più di 5.000 volumi, perché la maggior parte non è fruibile trovandosi in un'ala della villa pericolante. Per questo motivo, e per la situazione creatasi tra il Comune e chi vorrebbe occuparsi della villa, la Biblioteca non è del tutto a disposizione dei cittadini, ed nato su Facebook un movimento di protesta che sta raccogliendo molti consensi. In uno degli incontri abbiamo avuto modo di incontrare e intervistare proprio la studentessa Giusi Nania che ha fondato un movimento che intende sensibilizzare i cittadini e si sta battendo per avere una nuova biblioteca più grande o quella esistente più agibile. In definitiva scoprire il mondo dei libri ci ha entusiasmato, ammirare con quanta attenzione venissero curati e tramandati i testi antichi ci ha affascinato e molti di noi si sono iscritti e hanno preso libri in prestito. Questa esperienza è stata molto bella e speriamo di farne ancora tante così interessanti.

(segue "Intervista" a pag.2)



Alunni in lettura presso la Biblioteca

Il mondo intorno a noi (pag.2)

EMERGENZA NORDAFRICA

di Sara Cappellano

La situazione a Lampedusa da molte settimane è drammatica. Gli immigrati che ormai giornalmente attraversano il Mediterraneo e giungono stremati sull'isola si riversano in paese creando grossi disagi. Davanti alla volontà di lasciarli là e costruire tendopoli, il sindaco si è sempre opposto perchè, secondo lui, "gli immigrati non vogliono le tendopoli: vogliono andare sulla terraferma". La situazione resta tuttavia ancora tesa perché gli sbarchi sono continui, il centro di accoglienza, previsto per circa 800 persone, spesso ne ospita più di 5000 e, con i continui arrivi giornalieri, i disagi della popolazione locale si aggravano. Cosa può fare l'Italia di fronte a quest'esodo?



REDAZIONE

Alunni redazione PON Giornalismo: Domenica Aliquò, Carmelo Calabrò, Nicholas Calabrò, Alberto Calderone, Anna Caliri, Provvidenza Catena, Santi Costantino, Mariachiara Crisafulli, Erselda Duli, Carmelo Fazio, Carmen Foti, Santino Isgrò, Vanessa Lo Monaco, Martina Mazzeo, Benedetta Perdichizzi,

Carmen Ouattrocchi, Nadia Russo, Lucrezia Scalisi, Martina Vella, Alessandra Villa.

Alunni redazione Repubblica@scuola: Malania Abbate, Mara Accetta, Domenico Bianco, Rosaria Calarco, Sara Cappellano, Santi Costantino, Mariachiara Crisafulli, Carmelo Fazio, Rosario Fazio, FrancescoFoti,

Giulia Fugazzotto, Cosima Genovese, Ilaria Grasso, Santino Isgrò, Vanessa Lo Monaco, Anna Maria Lo Presti Docenti Redattori: Prof. Angela Conti e Prof. Michaela Munafò Tutor PON: Prof. A. Conti e Prof. M.Triolo

Esperto Esterno: prof. Rinaldo Anastasi

RIDATECI LA NOSTRA BIBLIOTECA! Nasce un movimento anche su Facebook INTERVISTA ALLA PROMOTRICE

di Carmen Foti, Santino Campanella e Giusy Conti



Giorno 31 marzo, in occasione dell'ultimo incontro programmato, presso la biblioteca comunale "Nannino di Giovanni", nell'ambito del progetto "Didattica della Biblioteca", abbiamo intervistato la ragazza promotrice del movimento di protesta "Ridateci la Biblioteca!", gruppo nato su Facebook per sensibilizzare i cittadini barcellonesi sulla situazione di disagio cui versa la biblioteca comunale a seguito di un contenzioso tra il Comune di Barcellona e il nuovo curatore testamentario della famiglia Di Giovann, sig. Genovese. Il movimento chiede che la causa in corso non continui a privare la cittadinanza del notevole patrimonio librario custodito nei locali di via Regina Margherita, al momento solo parzialmente disponibile. Un'ala della struttura, soggetta a infiltrazioni d'acqua, è infatti chiusa da anni perché giudicata inagibile. I ragazzi hanno attivato una raccolta firme e chiedono di legare un fiocchetto al cancello della villa Di Giovanni come forma di partecipazione tangibile.

Come ti chiami e cosa fai nella vita?

Il mio nome è Giusi Nania, ho 23 anni e studio scienze della formazione a Messina.

A quanti anni ti è nata la passione per la lettura?

Ho cominciato a leggere soltanto a l'età di 18 anni stimolata da una mia amica, grande lettrice ma sin da allora non avevo mai letto un libro perché a casa mia non c'era nemmeno uno e poi finché ho frequentato la scuola ho associato i libri allo studio

Quale è stato il primo libro che hai letto?

Il primo libro è stato " Uno nessuno e centomila" di Pirandello.

A parte la lettura hai qualche altro interesse?

Si, alcune passioni come disegnare, suo-

2 FoscoloNews

nare il pianoforte e ascoltare la musica. Per quale motivo hai creato il movimento "Ridateci la Biblioteca"?

Quando mi sono resa conto che la biblioteca è inagibile e che nessuno se ne occupava, ho pensato di creare questo movimento per sensibilizzare tutti i cittadini di Barcellona e, soprattutto, l'amministrazione comunale per risolvere il contenzioso nato tra il nuovo curatore testamentario e il Comune.

Come è nata l'idea di fare collocare dei nastrini sul cancello della Biblioteca?

Perché l'ho visto fare in un film. Così ho deciso di ideare questa forma di protesta per rendere evidente, con dei segnali tangibili, l'attenzione e la partecipazione di tutti coloro che condividono il disagio dei cittadini.

L'amministrazione comunale come ha risposto all'iniziativa?

Il Sindaco fa finta di interessarsi, anche se afferma che la biblioteca è sicuramente importante per la comunità e, dopo aver parlato con me, si è recato sul posto, si è reso conto personalmente della gravità della situazione e sta cercando di rendersi partecipe.

Quali sono state le reazioni dei cittadini barcellonesi? Ti hanno sostenuto e come?

Quando hanno sentito parlare di questa protesta a parole hanno espresso la loro partecipazione, ma in realtà non è ancora successo nulla di concreto.

Con questa protesta cosa pensi di ottenere?

Con questa protesta io vorrei risolvere il problema biblioteca a Barcellona. Per questo a ottobre 2010 ho creato anche un gruppo su Facebook. L'iniziativa ha colto l'interesse di molti e ci sono più sostenitori di quanto sperassi. Non pensavo che avrebbero aderito in tanti.

Tu ritieni che la cultura sia utile per costruirsi il futuro?

Ci sono due modi in realtà di intendere cultura. Una è quella personale che ognuno si crea con le esperienze, l'altra è costituita da ciò che si studia.

Secondo te, perché i ragazzi della nostra età non amano leggere?

Secondo me gli adulti non devono imporre ai ragazzi la lettura in modo sbagliato, perché questo spesso soffoca una eventuale passione esistente. Aiutarli ad appassionarsi è però molto importante, anche se credo che la passione per la lettura solitamente non nasca da grandi, ma la si ha già dentro il proprio cuore sin da niccoli

Secondo te, come bisognerebbe promuovere la lettura?

E' bene promuovere la lettura indirizzando i ragazzi verso libri che li possano coinvolgere, in modo da sviluppare l'amore per la lettura, perché attraverso le storie e le vite narrate imparino a liberare la fantasia e superare i limiti della realtà. Non è facile perché, al giorno d'oggi, i giovani sono interessati ad altre forme di comunicazione e di divertimento, come la televisione, i videogiochi o Facebook.

Nei tuoi sogni come immagini la tua biblioteca?

Immagino una biblioteca molto spaziosa, con la sezione ragazzi e adulti; ed infine vorrei che ci fosse un enorme giardino.

Alla fine degli studi cosa pensi di fare? Finiti gli studi vorrei fare la maestra di scuola elementare.

Grazie per la tua disponibilità e in "Bocca al lupo!"



Una situazione su cui riflettere

L'isola degli immigrati

di Bartolo e Santi Giunta

L'isola siciliana di Lampedusa sembra troppo piccola per accogliere tutti gli immigrati provenienti dall'Africa. Ormai si è arrivati al punto che la popolazione di Lampedusa è stata superata da quella degli immigrati. I luoghi di accoglienza per queste persone che attraversano tra mille pericoli il mare non bastano, e la situazione sta diventando sempre più critica. Nonostante gli impegni del governo per trasferire altrove gli stranieri che giornalmente arrivano dal mare, ancora la soluzione del problema sembra lontana.



Rivolte del Mediterraneo

Lo sguardo dei ragazzi

di Carmen Aliquò

Sono una bambina infelice: sono africana e vorrei che qualcuno mi aiutasse. Sto attraversando un periodo tragico perché vivo in Libia che, come potete immaginare, in questo momento è un paese pieno di violenza e di guerra. Ogni giorno vedo i miei amici che scendono in piazza a combattere, vedo dalla finestra della mia camera persone che si prendono a calci e a pugni e, tra loro, ci sono anche miei famigliari e, la cosa che più mi preoccupa, è temere di non vederli più tornare a casa. Tutti i giorni mi sveglio con il pensiero che sia solo un sogno, invece no: è la pura verità. Quasi ogni notte non riesco a dormire, perché sono terrorizzata e impaurita al pensiero che possano entrare in casa mia e farmi del male. Sento di non essere uguale a tutte le persone che incontro: sono diversa, mi sento diversa, perché non condivido e non capisco tutta questa violenza. Ogni giorno mi metto a pensare e piango; mi metto in un angolo, senza luce e senza emozioni, e penso alla vita



che avrei potuto avere, penso al mio futuro e alla mia famiglia. A casa mia non si è mai saputo cosa fosse l'allegria, la gioia, la felicità; non so cosa siano i colori radiosi del giorno, conosco solo la notte, la tristezza, la malinconia. Il mio cuore è diventato freddo, nero, senza colori, perché la mia vita è sempre stata così, senza libertà e gioia di vivere. Nessuno pensa a me, nessuno si preoccupa di me, nessuno mi chiede come sto, e questo mi fa molto male. Mi sento un foglio bianco che non verrà mai scritto. Al mattino vorrei sentire gli uccelli cantare, cinguettare, invece

sento solo gli spari, le urla di dolore e di disperazione delle mamme che vedono i propri figli morire spazzati come foglie al vento. Questa è vita? Credo di no. Vorrei lottare, vorrei combattere diversamente che con le armi, ma non ho la forza di farlo perché sono una bambina stanca. Il mio pensiero corre ogni giorno a mia sorella e non c'è amore più grande di quello che provo per lei; vorrei vederla felice passare le sue giornate in giardino soleggiato, ma lei ora è in Paradiso. Quando è morta aveva solo sedici anni: era una ragazza solare, forte e coraggiosa, malgrado quello che aveva vissuto. L'hanno uccisa davanti ai miei occhi, senza pietà, togliendole sogni e speranze. Dal giorno della sua morte ho giurato a me stessa che avrei ucciso chi aveva fatto questo. Ma non è con vendetta personale che le ferite di un popolo si rimarginano. La mia speranza, nonostante tutto questo sangue che mi scorre intorno, è che in futuro ragazze come me possano vivere la loro vita con gioia, pace e libertà, senza angoscie per il domani.



I PROBLEMI AMBIENTALI

di Martina Vella

Con il passare degli anni, l'uomo ha sentito il bisogno di evolversi e di modificare l'ambiente a suo piacimento, ma questo ha causato seri problemi al nostro pianeta e agli altri esseri viventi. Una delle problematiche più importanti è quella dei rifiuti.Il problema "rifiuti" è causato dall'abitudine dell'uomo di gettare i rifiuti tutti in unica busta o gettarli per strada! Questo causa molti problemi ambientali, come per esempio a Napoli, da qualche anno famosa anche per la sua spazzatura per le strade che ha causato nella città gravi disagi ambientali. Per combattere questo problema l'uomo deve abituarsi a fare la raccolta differenziata, che ricicla i materiali rendendoli di nuovo riutilizzabili. La parola "chimico " fa pensare a varie cose, tra queste "veleno", ed è anche questo indice di una seria problematica ambientale. Oggi, infatti, gli agricoltori, per non faticare, usano sempre di più prodotti chimici per eliminare gli animali e le erbacce indesiderati. Questo però causa la morte anche degli animali insettivori che mangiano gli insetti avve-

TRAGEDIA IN GIAPPONE

di Mariachiara Crisafulli e Benedetta Perdichizzi

Giorno 11 Marzo 2011, alle 8:10 italiane, un sisma devastante di 8.9 gradi della scala Richter ha colpito il nord-est del Giappone e uno tsunami, con onde di dieci metri, ha sommerso la costa di Sendai. Sia il maremoto che il terremoto hanno provocato oltre 10.000 morti. I cittadini del Giappone sono molto impauriti e preoccupati per le conseguenze che questi gravi eventi hanno causato agli uomini e all'ambiente. Nel porto di Sendai, il capoluogo della prefettura di Miyagi, nella parte nordorientale del Paese, la pista dell'aeroporto è stata invasa dalle acque; a Miyagi l'acqua dal mare ha inondato d'un tratto le strade del centro, portando via case, veicoli e cartelloni pubblicitari. Il porto si è riempito di carcasse di macchine. Durante il maremoto

lenati, contagiando la rete ecologica. Il contadini dovrebbero usare meno i prodotti chimici per evitare questo, pur sapendo che così facendo dovranno tollerare qualche mosca o zanzare o altri animali fastidiosi in più. Naturalmente per elencare tutte le problematiche del pianeta Terra ci vorrebbe tanto, ma basta sapere questo: l'uomo è un essere vivente creato dalla natura, e come tale deve rispettarla, non modificarla a suo piacimento.

due navi e due treni sono stati investiti e inghiottiti dal forte tsunami, ma a preoccupare il paese non sono stati solo questi fenomenti naturali, quanto soprattutto l'esplosione di cinque centrali nucleari. Il presidente del Consiglio giapponese ha convocato una riunione d'emergenza; il ministro della Difesa ha chiesto alle forze dell'ordine di intervenire, mentre il ministro degli Esteri ha ordinato, invece, alla struttura diplomatica di accettare gli aiuti internazionali. Tuttavia, alla luce dei continui problemi di radioattività e di un grave pericolo nucleare, la popolazione è sgomenta e non riesce più a credere alle rassicurazioni delle autorità. La ricostruzione, anche per un popolo come quello giapponese abituato ai sacrifici, sarà lunga e difficile.



DANZA, CHE PASSIONE!!

di M. Tindara Benenati, Caterina Mazzeo, Stefania Perdichizzi e Serena Recupero



Grazie alla Prof.ssa Di Bartola e alla disponibilità di Chiara, esperta di danza classica e moderna, le nostre richieste di avere qui a scuola un corso di danza classica sono state soddisfatte e, ormai da due anni, viene realizzato presso la palestra della nostra Scuola Media "Foscolo" il Progetto Danza.

Da Chiara, la nostra maestra, abbiamo appreso diverse cose sulla danza classica sia pratiche , che teoriche.

La danza è, infatti, l'arte di muovere il corpo secondo un ordine ritmico, trasmettendo i propri sentimenti e le proprie sensazioni. Fin dai tempi più remoti l'uomo ha celebrato i suoi riti e i movimenti più importanti della propria vita attraverso la danza.

Durante la lezione Chiara ci fa svolgere le diagonali alla sbarra per riscaldarci; dopo tante lezioni di apprendimento la nostra maestra ha elaborato un balletto e lo ha insegnato a noi. Oltre al balletto di classico, Chiara sta studiando un'altra coreografia basata sulla danza contemporanea e presto inizieremo a preparare anche questo lavoro. Il Progetto Danza viene svolto congiuntamente dalle classi 2 A e 3B.

CRONACA DI UNA LEZIONE DIVERSA DAL SOLITO

di Martina Vella

Venerdì 8 aprile tutte le classi prime della scuola media Foscolo sono uscite per una lezione all'aperto presso le meraviglie archeologiche di Tindari e Patti Marina. Questa lezione all'aperto è stata organizzata dalla scuola per far apprendere ai ragazzi in un modo divertente, cioè osservando opere d'arte e strutture importanti, religiose o no, da vicino e non solo osservandole dal solito e noioso libro. Il merito va anche alla supervisione attentissima dei professori che hanno partecipato: Genovese Sebastiano, Gaeta Emma, Triolo Maria e il professore di sostegno La Macchia. La prima tappa della visita è stata Tindari. In questo bellissimo posto sono stati visitati dei luoghi storico-artistici. Tra questi, l'interno del simbolo storico-artistico della città: la chiesa. Sono stati poi visitati il tiepidarium, cioè le vasche dove era contenuta acqua o calda o fredda o tiepida, con i suoi mosaici nel fondo della vasca, il museo archeologico, con tutte le sue opere che risalgono al tempo degli antichi romani, il teatro greco, grande e ricco di cultura e storia, che testimonia le usanze greche, e infine la chiesa, con la sua maestosità, i suoi quadri raffiguranti le scene riguardanti il nuovo testamento e i suoi preziosissimi sacri mosaici. Dopo la prima tappa ci si è recati a Patti Marina, dove sono stati visitati anche là i famosi mosaici e un museo di resti storico-artistici appartenenti alle popolazioni Greco-Romane. Questa lezione all'aperto è stata non solo molto bella e istruttiva, ma anche interessante, divertente e gioiosa.

4 Foscolonews

Visita guidata a Tindari e a Patti

Com'è bello fare lezione all'aria aperta a contatto con l'ambiente

di Giuseppe Genovese



Gli alunni in visita a Tindari

Giorno 8 Aprile il professore di arte Sebastiano Genovese e la professoressa di musica Emma Gaeta hanno svolto una lezione all'aria aperta agli alunni delle classi prime della Scuola secondaria "Foscolo". I professori e gli alunni hanno dapprima visitato a Tindari un museo in cui c'erano statuine, vasi e qualche capi-

tello corinzio risalenti all'epoca della Magna Grecia. Gli insegnanti hanno poi mostrato agli alunni le terme romane e spiegato che erano divise in tre stanze: "Tiepidarum" "Calidarium", "Frigidarium". I pavimenti di queste stanze erano decorati con dei mosaici. Entrando poi nella chiesa della Madonna di Tindari, i ragazzi hanno potuto osservare dei mosaici riguardanti la storia della Madonna di Tindari e la vita di Gesù, potendo fare il paragone tra mosaici antichi e moderni. In seguito le classi si sono recate a Patti, a vedere i resti di un altro sito archeologico, sempre di epoca romana. Il professore di arte ha spiegato che quel sito archeologico è stato trovato per caso, mentre si stava costruendo l'autostrada.

Il rispetto dell'ambiente nasce a scuola EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL NOSTRO GIARDINO

di Davide Saporita, Alberto Calderone e Santi Costantino

Nella nostra scuola oltre ai vari progetti scolastici, si svolge anche quello dell'educazione ambientale. Durante le ore scolastiche ed extrascolastiche, nelle aiuole si mettono a dimora piante regalate al nostro Istituto da chi vuole contribuire a diffondere il verde. Il nostro professore di lettere Ernesto Zangla, che si occupa anche del Progetto DI.SCO e di educazione ambientale, ci fa svolgere questa attività andando in giardino a piantarle e a curarle. Le piante sono di diverso tipo: grasse, sempreverdi e ram-

picanti con i fiori. Il professore ci fa utilizzare le zappe e ci fa piantare o sistemare le piante. Ultimamente stiamo incominciando a ripulire le aiuole dalle erbacce per poi inserire le diverse piante stagionali. Nelle nostre aiuole possiamo trovare anche delle bellissime rose, della liquirizia, e delle piante di cavolfiore. Il motivo per cui abbiamo fatto questo progetto non è solo per abbellire la nostra scuola, ma anche per imparare il rispetto per la natura.

Entusiasmanti lezioni all'aperto

I ragazzi della IIA piantano una Cycas

LA MIA SCUOLA AMA IL VERDE

di Sara Cappellano

La scuola media Foscolo si impegna sempre a fare attività interessanti per noi ragazzi, per farci imparare tante cose anche al di fuori dei libri. Questa è la volta del progetto "DISCO" di Educazione Ambientale sulla natura. E' il professore Ernesto Zangla che si occupa di questa attività. Con la sua guida sono state tagliate tutte le erbacce, le aiuole sono state pulite, sono stati piantati vari tipi di piante, fiori, ecc. Tutto questo per rendere più bella questa scuola, e perché noi "vogliamo" e "dobbiamo" rispettare l'ambiente e tutto quello che ci circonda. Questo è il nostro obiettivo: far capire agli altri che è molto importante rispettare tutto quello che abbiamo, perché è un bene e non bisogna disinteressarsi di nulla, nemmeno dei fiori, delle piante, degli alberi, perché anche loro hanno bisogno di acqua e amore e rendono più piacevole il paesaggio.

RISPETTIAMO L'AMBIENTE PARTENDO DALLA SCUOLA

di Carmen Aliquò

Secondo me la scuola Foscolo è la scuola più bella del paese, perché rispecchia e realizza tutte le cose che ci stanno più a cuore, come per esempio l'ambiente. Ogni anno viene avviato un progetto il cui nome è "Progetto DISCO", nel quale c'è un piccolo spazio dedicato all'ambiente e ci fa capire in che cosa consiste curare la natura dal punto di vista pratico e teorico. Il professor Ernesto Zangla ha pensato a questa iniziativa e l'ha messa in pratica. Chi fa parte di questo progetto ci ha raccontato che è molto interessante: finora hanno piantato nuovi alberi, hanno scavato, seminato, tolto erbacce e fatto moltissime altre cose per sistemare gli spazi verdi. Le piante che hanno usato ci sono state regalate per questa occasione. Questo progetto è molto interessante ed educativo, perché ci spiega come curare e prenderci cura della natura e dall'ambiente, soprattutto quello che ci circonda ogni giorno.

Giardinaggio a scuola

di Domenico Molica

Nel mese di marzo i professori Zangla, Munafò e Biondo hanno portato delle piante per la scuola. Proprio in questo periodo solitamente svolgiamo lezioni pratiche di Educazione Ambientale nell'ambito del progetto "Disco". I ragazzi della scuola Media "Foscolo" hanno così piantato 5 o 6 piante intorno alla scuola. Durante il mese, poi, facciamo anche qualche lezione teorica di Educazione Ambientale con il professore Zangla e con la prof.ssa Pantò. Ora ci sono nel nostro cortile una o più di piante rampicanti, piante sempreverdi, piante di Cactus, palme e una nuova Cycas. Questa l'abbiamo piantata dietro la scuola. Dapprima abbiamo fatto un po' di giardinaggio con il professore Zangla e poi la prof.ssa Munafò ci ha scattato qualche foto ricordo per non dimenticare in

futuro quel momento. La prof.ssa Munafò ha inoltre regalato a noi ragazzi una grossa pianta, un cespuglio di Lantana, e l'abbiamo piantata all'ingresso della scuola nell'aiuola perché fa dei bei fiori colorati e ci metterà allegria. Un'altra pianta di Cactus è stata regalata da Davide Saporita. Il professore Zangla, a ogni pianta regalata alla scuola, ha dato un vero e proprio padrino. Della pianta del Cactus il padrino è Gabriele Beneduce, mentre della Lantana regalata dalla prof.ssa Munafò il padrino è Salvatore Munafò. Tutte le aiuole della scuola ora sono state ripulite per bene. Ringraziamo di vero cuore i professori della scuola Media "Foscolo" perché ci aiutano a capire che vivere in mezzo al verde è importante ed è importante anche rispettarlo e farlo aumentare sempre più.



Messa a dimora della pianta di Lantana

Campionati Internazionali di Matematica

I Geni matematici della FOSCOLO ben piazzati alle selezioni regionali

di Anna Maria Lo Presti

Soddisfacenti, pur senza nessun finalista per le prove conclusive che avranno luogo a maggio a Milano presso l'Università Bocconi, i piazzamenti alle selezioni regionali degli alunni della scuola secondaria di primo grado Foscolo. Gli stessi, preparati dalle Prof.sse Russo e Pantò

nell'ambito del Progetto PON C4 "Geni matematici" per la valorizzazione delle eccellenze, appartenevano sia alle classi prime e seconde (categoria C1) che alle classi terze (categoria C2). Tutti hanno ottenuto buoni piazzamenti e ciò fa ben sperare per migliori risultati alle selezioni del prossimo anno.

Ricordiamo le nostre tradizioni

La Pasqua

di Domenica Aliquò

La Pasqua è già vicina, e tutti gli Italiani si affrettano ad avviarsi nei grandi supermercati per acquistare le uova di Pasqua ai loro bambini. L'uovo di Pasqua è un dolce della tradizione Pasquale, che nel tempo è diventato uno dei simboli della festività della Pasqua cristiana insieme alla colomba. L'uovo, del resto, è stato sempre una figura dai marcati tratti simbolici, sin dai tempi antecedenti al sorgere della religione cristiana. L'uovo di

Pasqua, quindi, ha origini molto antiche, che si rifanno a riti legati all'inizio del periodo primaverile. Durante i secoli si sono poi aggiunte altre tradizioni e leggende, legate a questo strano prodotto della natura. Un'altra cosa tipica della festività Pasquale sono poi le processioni della Via Crucis, che si celebrano in ogni posto dell'Italia e del mondo in vario modo.



Una manifestazione religiosa molto particolare

LE VARETTE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

di Mara Accetta

Barcellona e Pozzo di Gotto possiedono due arcipreture e, in occasione del Venerdì Santo, sfilano due distinte processioni in omaggio alla tradizione che conserva l'identità di ciascuna delle due comunità, oggi unite in un unico comune. Mancano notizie precise sull'origine di questa consuetudine che, a Pozzo di Gotto, risale al periodo autonomistico in cui, nel XVII secolo, la comunità si distaccò da Milazzo. La maggior parte delle vare risalirebbe comunque al 1880, ad eccezione dell' "Ecce Homo" che risalirebbe al 1700. Nella comunità di Barcellona l'iniziativa fu ripresa a partire dal 6 aprile 1871 dai fedeli della chiesa di San Giovanni, dove, ancora oggi, le varette si radunano all'inizio e alla fine della processione. Si tratta di una rassegna di tredici statue che rievocano le varie





fasi della Passione di Cristo, dall' "Ultima Cena" con gli apostoli alla deposizione nel sepolcro. L'evento religioso è stato da sempre caratterizzato da uno spirito di competizione più marcato soprattutto a Barcellona, per l'indole più commerciale dei barcellonesi, rispetto a quella più austera e riservata dei pozzogottesi. Esibizionismo e competizione si esprimono soprattutto negli addobbi e nella cura dei particolari con cui, ogni anno, ciascuna varetta viene preparata, senza badare a spese, anzi con un'ostentazione di ricchezza che, come spesso accade nella celebrazione di riti religiosi popolari, ha il valore di "esorcizzare" i problemi e le difficoltà della precarietà quotidiana. L'addobbo floreale è molto curato; non mancano mai rametti di mandorlo, simbolo di immortalità. Lo spirito di competizione scaturisce dal fatto che le Varette, pur appartenendo alla Chiesa, per l'opi-

nione popolare appartengono alle Confraternite o a singole famiglie che le hanno donate e che si fanno carico di curarne l'addobbo. Donare una varetta, ha rappresentato nel passato non solo un atto di fede ma anche la testimonianza pubblica del raggiungimento di una posizione economica e sociale di prestigio nell'ambito della comunità locale. I "Giudei" animano il più mesto dei cortei, cadenzando i movimenti con il rumoreggiare delle lance intorno alla varetta del "Cristo Morto"; particolarmente scenografici i Giudei di Pozzo di Gotto. Entrambe le processioni gemelle si incontrano poi al tramonto sulla copertura del torrente Longano che, un tempo, rappresentava il confine tra le due comunità.



Ogni anno un canto molto antico risuona per le vie di Barcellona

VISILLA B VISILLANTI

di Domenico Bianco e Nicholas Calabrò



La processione delle Varette è caratterizzata dai cori dei visillanti che si diffondono per le vie, coinvolgendo nel pathos i fedeli che seguono l'evento religioso. L'intensità del canto varia in base alla capacità dei cori di colorire il "lamento" con una partecipazione al dolore che assume toni talmente drammatici da divenire quasi reale, pur trattandosi, in fondo, di una "recita", preparata nel tempo nelle settimane di Quaresima. Cosi, nella sfilata, sui momenti di preghiera prevalgono gli aspetti spettacolari, che rimandano alle processioni barocche

della Spagna, anche se l'atmosfera della festa è riconducibile ad una dimensione di "malinconia" araba, che si intreccia col fatalismo greco. La "Visilla" nasce dall'inno "Vexilla regis", composto nel 569 d.c. dal vescovo di Poitiers Venanzio Fortunato. L'inno è un'apoteosi del Cristo crocifisso, non più "condannato" ma visto come "re", la cui bandiera (vessillo) è proprio la croce, che diventa così il mezzo attraverso il quale dalla morte sorge la nuova vita, la redenzione conquistata grazie al sacrificio di Gesù.

TESTO DELLA "VISILLA"

Venanzio Fortunato

VEXILLA REGIS

Vexilla regis prodeunt Fulget Crucis mysterium Qua vita mortem pertulit Et morte vitam protulit

Quo vulnerata lanceae Mucrone diro, criminum Ut nos lavaret sordibus Manavit unda et sanguine

Impleta sunt quae concinit David fideli carmine Dicendo nationibus Regnavit a lingo Deus

Arbor decora et fulgida Ornata regis purpura Electa digno stipite Tam sancata membra tangere

Beata cujus brachiis Pretium pependit saecli Statera facta corporis Tulitque praedam tartari.

O crux ,ave,spe unica Hoc passionis tempore Piis adauge gratiam Reisque dele criminal

Te fons salutis, trinitas Collaudet omnis spiritus Quibus cruces victoriam Largiris adde premium.

IL VESSILLO DEL RE

Avanzano I vessili del Re Risplende il mistero della croce Per cui la vita sopportò la morte E con la morte portò innanzi la vita.

Ferita dalla punta crudele Della lancia, per lavarci Dalle sozzurre del peccato Sgorgò acqua e sangue.

Compiute sono le cose che David Profetò con canto di fede Dicendo alle nazioni "Regnò dal legno Dio"

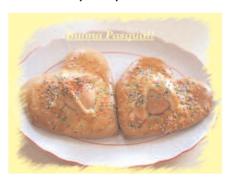
Albero glorioso e fulgido Ornato della porpora del Re Scelto,dal tronco degno Di toccare membra sì sante.

Beato, alle cui braccia Rimase appeso il Riscatto del Secolo Fatta bilancia del corpo E portò via la preda del tartaro.

Ave ,Croce, speranza unica In questo tempo di passione Accresci la grazia ai pii E ai rei cancella le colpe.

Te, trinità,fonte di salvezza, lodi ogni spirito a chi doni la vittoria della croce, aggiungi il premio.

Assaggiamo una ricetta pasquale



Cudduri cu l'ova

di Mara Catalfamo

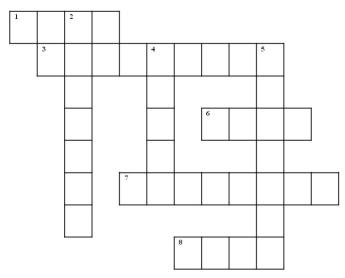
Ingredienti:

1 k di farina 250 ml di latte 4 uova 150 g di strutto 500 g di zucchero 1 busta di vanillina 20 g di ammoniaca.

Procedimento:

Mettere la farina a fontana, aggiungere tutti gli ingredienti e impastare. Finito di impastare, si spiana con il mattarello facendo una sfoglia con spessore di circa 1 cm. Dopo si dà la forma con dei stampini a piacere e al centro si mettono uno o due uova bollite, si spennella tutto con l'albume d'uovo e si cosparge di codette colorate. Infine si mette in forno a 180° per 30 minuti.

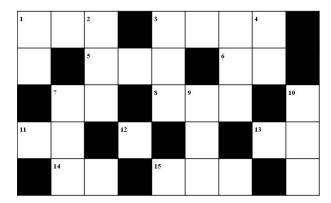
CRUCIVERBA SULLA SANTA PASQUA



- 1. Si apre il giorno di Pasqua
- 2. Tipica processione del Venerdì Santo
- 3. Lunedì dell'Angelo
- 4. Simbolo di innocenza si mangia a Pasqua
- 5. Simbolo della pace
- 6. Fu l'ultima quella di Gesù
- 7. A volte sostituisce l'uovo di cioccolato
- 8. Si benedice la notte di Pasqua

di Ilaria Grasso

Cruciverba sillabico



ORIZZONTALI

- 1. Ci si gioca a Natale
- 3 Ci si cammina sopra
- 5. Massa di neve che si stacca da una montagna
- 6. Il nome di un'auto
- 7. Cipollina da cui nasce un fiore
- 8. Manovrare i remi
- 11 .Se ce l'hai in un piede, uh! Che dolore
- 12. Contrario di "sì"
- 13. Le hai nelle mani

di Roberta Doga

8 FoscoloNews

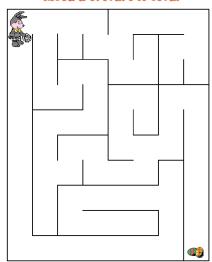
VERTICALI

- 1.Ci dorme dentro il vampiro
- 2.Lavandino per le pulizie personali
- 3. Azione che si fa alla cassa
- 4.Fa "squit squit"
- 7.Grossa vite
- 9. Voleva uccidere Cenerentola
- 10.Sono squisite al forno

Guida il coniglio nel suo percorso

di Roberta Doga

Aiuta a trovare le uova!



Prova a rispondere

- 1.Dove si trova il fiume più lungo del mondo?
- o In Egitto
- o In Marocco
- o Costa D'Avorio
- o India
- 2. Quando nasce l'Unità d'Italia?
- o 1918
- o 1896
- o 1861
- o 2006
- 3. Chi è il presidente della Repubblica italiana?
- o Silvio Berlusconi
- o Gianfranco Fini
- o Giorgio Napolitano
- o Walter Veltroni
- **4.** Nel mondiale di calcio del 2006 chi segnò l'ultimo rigore?
- o Luca Toni
- o Alessandro Del Piero
- o Alberto Gilardino
- o Fabio Grosso
- 5. Chi fu il poeta che scrisse la poesia "Il Pianto Antico"
- o Giosuè Carducci
- o Giuseppe Verdi
- o Dante Alighieri
- o Alessandro Manzoni
- 6. Chi ha vinto Saremo 2011?
- o Valerio Scanu
- o Roberto Vecchione
- o I Modà
- o Albano
- di Domenico Bianco

Direttore Responsabile

Prof. Francesco Parisi

Editore

IC n. 2 "Foscolo" di Barcellona Pozzo di Gotto

Redazione

Alunni dell'IC 2 "Foscolo" di Barcellona P.G

Numero chiuso il 20/4/2011

Ricorda che siamo on-line icfoscolo.it Scarica la tua copia quando vuoi!